



23 ottobre 2019

---

# **Rapporto sui risultati della procedura di consultazione**

15.499

Iniziativa parlamentare  
Importazione di carne halal proveniente da  
macellazione senza stordimento

---

## Indice

<b>1</b>	<b>Contesto .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Pareri pervenuti .....</b>	<b>3</b>
2.1	Pareri dei partecipanti secondo l'elenco dei destinatari abituali.....	3
2.2	Altri pareri .....	3
<b>3</b>	<b>Contenuto del progetto preliminare .....</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>Risultati della consultazione .....</b>	<b>4</b>
4.1	Modifica dell'articolo 48 LAgr.....	4
4.1.1	Panoramica .....	4
4.1.2	Cantoni .....	4
4.1.3	Partiti .....	5
4.1.4	Organizzazioni e attori che operano su scala nazionale.....	5
4.2	Alternative alla dichiarazione proposta.....	7
4.2.1	Cantoni .....	7
4.2.2	Organizzazioni e attori che operano su scala nazionale.....	7
	<b>Allegato .....</b>	<b>9</b>

## 1 Contesto

Il 2 maggio 2019 la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) ha posto in consultazione il progetto preliminare per l'attuazione dell'iniziativa parlamentare 15.499 Importazione di carne halal proveniente da macellazione senza stordimento. La procedura si è conclusa il 23 agosto. Il progetto prevede una modifica dell'articolo 48 della legge del 29 aprile 1998 sull'agricoltura (LAgr)<sup>1</sup> per introdurre l'obbligo di dichiarazione della carne halal importata nel quadro dei contingenti parziali destinati alle comunità ebraica e musulmana.

Sul progetto preliminare sono stati invitati ad esprimersi i Cantoni, il Principato del Liechtenstein, i partiti politici rappresentati in seno all'Assemblea federale, le associazioni nazionali mantello dell'economia e altre organizzazioni interessate. Complessivamente, i destinatari della consultazione sono stati 71.

## 2 Pareri pervenuti

### 2.1 Pareri dei partecipanti secondo l'elenco dei destinatari abituali

#### Cantoni:

BE, UR, SZ, OW, GL, ZG, FR, SO, BS, BL, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TG, TI, VD, VS, NE, GE (ZH, LU, NW e JU hanno rinunciato a formulare un parere)

#### Partiti politici rappresentati in seno all'Assemblea federale:

PPD, PLR, PVL, PSS

#### Associazioni nazionali mantello dell'economia:

Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), Unione svizzera dei contadini (USC) (Unione svizzera degli imprenditori [USI] e Travail.Suisse hanno rinunciato a formulare un parere)

### 2.2 Altri pareri

Oltre ai pareri di cui al numero 2.1 ne sono pervenuti altri 13.

L'elenco dei partecipanti che hanno formulato un parere, e le relative abbreviazioni, figurano in allegato.

Di seguito si è entrati nel merito dei pareri formulati innanzitutto dai partecipanti di cui all'elenco dei destinatari abituali nonché dalle organizzazioni e dagli attori che operano su scala nazionale. I pareri di organizzazioni e attori regionali sono menzionati solo in alcuni casi. Il documento contenente tutti i pareri può essere consultato e scaricato dal portale del Governo svizzero (<https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/pendent.html>) e dal seguente link: <https://www.parlament.ch/it/organe/kommissionen/sachbereichskommissionen/kommissionen-wbk/berichte-vernehmlassungen-wbk/vernehmlassung-wbk-15-499>

---

<sup>1</sup> RS 910.1

### 3 Contenuto del progetto preliminare

In Svizzera, gli animali vertebrati devono essere storditi prima di essere uccisi (divieto della macellazione rituale). L'unica eccezione a questo obbligo è prevista per la macellazione rituale del pollame. Per l'importazione di carne di animali che hanno subito la macellazione rituale (carni kosher e halal) sono previsti contingenti parziali al fine di approvvigionare le comunità ebraica e musulmana secondo le loro necessità. Il progetto è finalizzato a introdurre l'obbligo di dichiarazione per la carne importata nel quadro di questi contingenti doganali parziali. A tal fine si propone una modifica dell'articolo 48 LAgr.

*Art. 48 cpv. 2<sup>ter</sup>*

*2<sup>ter</sup>* Le carni kosher e halal importate nel quadro dei contingenti doganali destinati alle comunità ebraica e musulmana vanno dichiarate come tali. Il Consiglio federale emana le prescrizioni relative alla dichiarazione.

## 4 Risultati della consultazione

### 4.1 Modifica dell'articolo 48 LAgr

#### 4.1.1 Panoramica

Risultati	Adesione alla proposta di modifica	Rifiuto della proposta di modifica
Cantoni	7	15
Partiti	3	1
Organizzazioni e attori che operano su scala nazionale	8	4

#### 4.1.2 Cantoni

I Cantoni UR, SZ, OW, ZG, FR, TI e VS appoggiano la proposta della Commissione di introdurre nell'articolo 48 LAgr l'obbligo di dichiarare la carne importata nel quadro dei contingenti doganali parziali destinati alle comunità ebraica e musulmana. Queste le loro argomentazioni:

- è possibile migliorare la tracciabilità delle carni kosher e halal importate come pure l'informazione dei consumatori, i quali saranno più liberi di scegliere se acquistare o meno carne di animali macellati senza stordimento.
- Si distingue chiaramente tra disposizioni del diritto in materia di derrate alimentari e protezione degli animali applicate ai produttori in Svizzera e le pratiche vietate nei confronti degli animali.

I Cantoni BE, GL, SO, BS, BL, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TG, VD, NE e GE respingono il progetto con le seguenti argomentazioni:

- la dichiarazione «halal» o «koscher» non garantisce l'auspicato miglioramento dell'informazione dei consumatori. Infatti, soltanto la carne importata nel quadro dei contingenti doganali destinati alle comunità ebraica e musulmana deve essere dichiarata come tale. Le importazioni di carne kosher e halal al di fuori di tali contingenti restano possibili e non sottostanno all'obbligo di dichiarazione. Inoltre, anche in Svizzera la macellazione rituale senza stordimento del pollame è ammessa e la proposta della Commissione non prevede l'obbligo di contrassegnare la carne così ottenuta.
- L'obbligo di dichiarazione è fuorviante poiché induce i consumatori a credere che, in assenza della corrispondente indicazione, la carne non sia «halal» o «koscher», il che non corrisponde sempre ai fatti. La proposta di modifica della LAgr è contraria all'orientamento del diritto in materia di derrate alimentari.

- Il termine «halal» non è sinonimo di uno specifico metodo di macellazione; pertanto, non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo perseguito dal promotore dell'iniziativa.
- Per la maggior parte dei consumatori sensibili alla tematica del benessere animale, poco importa quale sia il contingente di importazione; fondamentali sono la protezione degli animali e il metodo di macellazione.
- Le disposizioni del diritto in materia di derrate alimentari già prescrivono la tracciabilità integrale. La regolamentazione proposta appare dunque superflua e non fa che comportare oneri amministrativi aggiuntivi a carico degli importatori, dei commercianti e delle autorità cantonali di controllo delle derrate alimentari.
- Difficilmente le autorità cantonali di controllo potranno garantire, nel quadro del diritto amministrativo, un'esecuzione soddisfacente della dichiarazione proposta oltre che rispettosa del diritto in materia di derrate alimentari (protezione dagli inganni).

BE ritiene che l'attuazione dell'obbligo di dichiarazione comporterà oneri supplementari a carico delle autorità cantonali di controllo delle derrate alimentari. Poiché ad oggi non esiste un metodo analitico per determinare il metodo di macellazione dell'animale dal quale è stata ricavata la carne, i controlli possono essere condotti unicamente sulla base dei documenti giustificativi. Sorge pertanto il dubbio che si possano condurre controlli davvero efficaci. FR reputa che gli oneri supplementari per i controlli necessari non risulteranno eccessivi. Insieme al Cantone del Vallese, il Cantone di Friburgo chiede che le autorità cantonali di esecuzione ricevano dalla Confederazione i dati necessari per i controlli (p. es. dichiarazioni d'importazione).

AR, AI e SH auspicano che si analizzi approfonditamente l'aspetto della conciliabilità dell'obbligo di dichiarazione con gli impegni internazionali della Svizzera, poiché la nuova regolamentazione proposta si ripercuote sia sull'Accordo OMC sugli ostacoli tecnici al commercio, sia sull'Accordo agricolo bilaterale con l'Unione europea (UE).

#### **4.1.3 Partiti**

PPD, PVL e PSS appoggiano la proposta della Commissione di introdurre un obbligo di dichiarazione per la carne kosher e halal. Ritengono che in questo modo sia possibile migliorare l'informazione dei consumatori e dunque la loro libertà di scelta.

Il PLR è invece contrario poiché, a suo avviso, l'obiettivo perseguito con l'iniziativa parlamentare è già stato raggiunto con l'adattamento delle specifiche in sede di esecuzione dell'ordinanza del 26 novembre 2003<sup>2</sup> sul bestiame da macello (OBM) con effetto dal 1° aprile 2019. Poiché la problematica dei prezzi di aggiudicazione più bassi non sussiste più, il rischio è minimo che i consumatori acquistino inconsapevolmente carne kosher o halal importata nel quadro dei contingenti doganali parziali. L'importazione di carne kosher e halal al di fuori dei contingenti parziali specifici continuerebbe ad essere possibile senza una dichiarazione. Pertanto i consumatori non sarebbero protetti dal rischio di consumare inconsapevolmente carne kosher o halal.

Il PVL chiede che la Confederazione avvii per tempo un dialogo con l'OMC e l'UE in modo da evitare possibili conflitti. Nel concretizzare l'obbligo di dichiarazione a livello di ordinanza occorre che il Consiglio federale si fondi sulle dichiarazioni esistenti e coinvolga le comunità ebraica e musulmana già a monte del processo.

#### **4.1.4 Organizzazioni e attori che operano su scala nazionale**

USC, Swiss Beef e AGORA salutano con favore la proposta della Commissione tesa a migliorare la dichiarazione della carne kosher e halal. A loro avviso, si tratta del minimo che si possa fare per risolvere la problematica. Deplorano però che l'adeguamento dei prezzi di aggiudicazione dei contin-

---

<sup>2</sup> RS 916.341

genti doganali parziali 5.3 - 5.6 ai prezzi di aggiudicazione dei contingenti principali non sia contemplato nella proposta di modifica della LAgr.

Anche Proviande, UPSC e Micarna SA condividono la proposta della Commissione. Proviande sottolinea che l'obbligo di dichiarazione comporterà costi supplementari per gli offerenti e che per migliorare la trasparenza sarà necessario che nei punti vendita e negli esercizi della ristorazione la dichiarazione sia ben visibile ai consumatori.

PSA e SVS sono favorevoli all'obbligo di dichiarazione in particolare perché varrà per tutti i punti vendita e tutte le aziende della distribuzione. La SVS reputa che nel rispetto di determinate condizioni procedurali e rituali (p.es. macellaio musulmano, recita della preghiera, sguardo orientato verso la Mecca al momento della macellazione, ecc.) lo stordimento dell'animale prima del dissanguamento non impedisce a priori di utilizzare la designazione carne kosher o halal. Macellazione rituale e protezione degli animali non devono necessariamente escludersi a vicenda.

Per l'USAM il proposto obbligo di dichiarazione per la carne kosher e halal è inutile nonché problematico. Gli oneri amministrativi per le PMI coinvolte sarebbero spropositati. Alla stregua del PLR ritiene che l'obiettivo perseguito con l'iniziativa parlamentare sia già stato raggiunto mediante la modifica delle specifiche in sede di esecuzione dell'OBM.

L'ASVC respinge l'obbligo di dichiarazione sulla base degli stessi argomenti addotti dalla maggioranza dei Cantoni. Anche la TIR è contraria poiché la dichiarazione non dovrebbe limitarsi ai soli contingenti doganali destinati alle comunità ebraica e musulmana; i prodotti corrispondenti andrebbero dichiarati sempre.

FSCI e FOIS respingono la proposta della Commissione. Stando alla FSCI, già oggi la carne kosher è dichiarata come tale lungo tutta la filiera (dalla macelleria al consumatore finale). In assenza di tale dichiarazione non verrebbe considerata carne kosher. Una frode doganale con la carne kosher è dunque praticamente esclusa, ragione per cui un ulteriore intervento dello Stato non solo non è nell'interesse pubblico ma è anche sproporzionato. Per la FOIS, l'obbligo di dichiarazione per la carne di animali sottoposti alla macellazione religiosa non concorre in misura determinante alla protezione dei consumatori. Il contingente per l'importazione di carne halal inoltre è utilizzato integralmente, e con una quantità di scarsi 1,5 chili di carne halal all'anno per ogni musulmano non copre l'intero fabbisogno della minoranza musulmana in Svizzera. È dunque importante che l'obbligo di dichiarazione previsto non si ripercuota negativamente sulle quantità di carne halal importate e non si traduca in un aumento dei prezzi.

Nel suo parere, la FSCI spiega inoltre che nelle macellerie e nei ristoranti che offrono carne kosher, i prodotti kosher sono contrassegnati con un apposito timbro. Questi «timbri kosher» sono rilasciati dai rabbinati dei vari Comuni e pertanto non sono tutti uguali. Spesso la parola «koscher» non vi compare neppure. Se l'introduzione dell'obbligo di dichiarazione comportasse l'obbligo di menzionare esplicitamente la parola «koscher», i rabbinati dovrebbero adattare i loro timbri o aggiungere un'ulteriore stampigliatura «koscher». Poiché la carne kosher da dichiarare è destinata alla comunità ebraica e questa ha familiarità con i «timbri kosher» esistenti, la FSCI ritiene che tali timbri siano sufficienti e che una «dichiarazione kosher» supplementare creata dalla Confederazione non sia necessaria.

La FOIS sottolinea dal canto suo che i consumatori musulmani hanno il diritto di avere la certezza che la carne «halal» loro offerta sia effettivamente carne halal. Chiede pertanto in che modo, all'atto dell'introduzione dell'obbligo di dichiarazione, si terrebbe conto dei certificati halal esistenti, visto che varie comunità musulmane prevedono condizioni diverse per la certificazione halal. Chiede altresì come verrebbero coinvolte le comunità musulmane, rispettivamente i servizi di certificazione musulmani, affinché l'importazione di carne halal soddisfi criteri accettabili per i consumatori musulmani.

## 4.2 Alternative alla dichiarazione proposta

### 4.2.1 Cantoni

I Cantoni UR, FR, SH, AR, AI, NE e GE propongono un obbligo generale di dichiarazione affinché non solo le importazioni nel quadro dei contingenti doganali parziali destinati alle comunità ebraica e musulmana siano dichiarate, bensì tutte le importazioni di carne kosher e halal.

I Cantoni GL, SO, BS, BL, SG, AG e VD propongono di rendere obbligatoria l'indicazione del metodo di macellazione per tutte le carni modificando in tal senso le norme in materia di derrate alimentari. In questo modo i consumatori saranno messi in condizione di decidere direttamente se acquistare o meno il prodotto derivato da un animale macellato senza stordimento, a prescindere dal contingente doganale nel quadro del quale la carne è stata importata. La dichiarazione avverrebbe dunque con un'indicazione indipendente dalla questione religiosa. L'indicazione obbligatoria del metodo di macellazione andrebbe prevista nella legge del 20 giugno 2014<sup>3</sup> sulle derrate alimentari. Il diritto vigente già prevede che vengano fornite indicazioni supplementari di questo tipo. Secondo l'articolo 19 dell'ordinanza del DFI del 16 dicembre 2016<sup>4</sup> sulle derrate alimentari di origine animale, ad esempio, l'etichettatura dei prodotti della pesca deve contenere anche il metodo di produzione e la categoria di attrezzi da pesca impiegati. Il Cantone AG chiede che l'obbligo di dichiarazione valga sia per la carne importata che per quella proveniente da animali prodotti e macellati in Svizzera.

Il Cantone GR ricorda che l'articolo 18 L'Agr fornisce già la base legale per consentire al Consiglio federale di emanare prescrizioni relative alla dichiarazione di prodotti. Se la nozione di «metodo di produzione» è intesa in senso così stretto da non comprendere un particolare metodo di lavorazione (segnatamente la macellazione), occorrerebbe piuttosto adeguare l'articolo in questione. Secondo l'articolo 14 capoverso 1 della legge federale del 16 dicembre 2005<sup>5</sup> sulla protezione degli animali, il Consiglio federale ha altresì la possibilità, per motivi inerenti alla protezione degli animali, di vincolare a condizioni, limitare o vietare l'importazione di prodotti animali. Dispone dunque già della competenza necessaria per vincolare l'importazione di carne kosher e halal ad una dichiarazione.

Il Cantone SG prenderebbe piuttosto in considerazione l'ipotesi di una certificazione di diritto privato per i prodotti kosher e halal così come avviene nel settore dei prodotti biologici o delle denominazioni di origine protette (DOP/IPG).

### 4.2.2 Organizzazioni e attori che operano su scala nazionale

L'ACSS appoggia la proposta dei Cantoni GL, SO, BS, BL, SG, AG e VD di rendere obbligatoria l'indicazione del metodo di macellazione modificando in tal senso le norme in materia di derrate alimentari.

Le organizzazioni USC, Swiss Beef, AGORA, FVS e TIR propongono un obbligo di dichiarazione per tutta la carne kosher e halal a prescindere che sia importata nel quadro o al di fuori dei contingenti doganali parziali specifici. Messi a conoscenza di tutti i fatti, i consumatori potrebbero così operare scelte responsabili. L'FVS sottolinea che la carne halal proveniente da animali macellati senza stordimento arriva sul mercato anche attraverso le normali importazioni di carne poiché i grandi produttori che riforniscono il mercato musulmano internazionale, per ragioni economiche, macellano tutti gli animali secondo i precetti halal.

L'UPSC auspica che sulla carne kosher e halal importata nel quadro dei contingenti parziali specifici figuri l'indicazione «può provenire da animali macellati senza stordimento». Diversamente da quella proposta dalla Commissione, questa soluzione porrebbe l'accento sul metodo di macellazione. L'FVS chiede che nella dichiarazione figuri esplicitamente se la carne kosher o halal importata proviene da animali macellati senza stordimento. I termini «kosher» e «halal» non indicano necessariamente che

---

<sup>3</sup> RS 817.0

<sup>4</sup> RS 817.022.108

<sup>5</sup> RS 455

la carne proviene da animali non storditi prima della macellazione. E invece è proprio questa l'informazione decisiva per i consumatori.

La PSA esige una dichiarazione per tutta la carne importata non prodotta nel rispetto della legge svizzera sulla protezione degli animali o di standard minimi comparabili (equivalenza con una «protezione qualitativa verso l'esterno»). Per questioni di protezione e di dignità degli animali, FVS e SVS sarebbero addirittura favorevoli ad un divieto generale di importazione per la carne proveniente da animali macellati senza stordimento.

Micarna SA ritiene che tutta la carne proveniente da animali macellati senza stordimento andrebbe dichiarata. La maggior parte dei consumatori non conosce a sufficienza l'esatto significato dei termini «halal» e «koscher». Micarna SA sarebbe inoltre favorevole all'abrogazione dell'eccezione all'obbligo dello stordimento per la macellazione rituale del pollame. Fino all'abolizione del divieto, l'obbligo della dichiarazione andrebbe quantomeno applicato alla carne proveniente da pollame svizzero macellato senza stordimento.

L'USC chiede di introdurre un capoverso 2 nell'articolo 17 LAgr che obblighi il Consiglio federale a stabilire aliquote di dazio per i contingenti doganali parziali che non consentano più di eludere determinate tariffe doganali optando per una categoria più vantaggiosa (p. es. carne kosher o halal o carne speziata).

## Allegato

Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

Cantoni	
Abbreviazio- ne	Partecipanti alla consultazione
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern Chancellerie d'État du canton de Berne Cancelleria dello Stato del Cantone di Berna
LU	Bau-, Umwelt- und Wirtschaftsdepartement
UR	Volkswirtschaftsdirektion, Amt für Landwirtschaft
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz Chancellerie d'État du canton de Schwyz Cancelleria dello Stato del Cantone di Svitto
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden Chancellerie d'État du canton d'Obwald Cancelleria dello Stato del Cantone di Obvaldo
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden Chancellerie d'État du canton de Nidwald Cancelleria dello Stato del Cantone di Nidvaldo
GL	Departement Finanzen und Gesundheit
ZG	Gesundheitsdirektion
FR	Staatskanzlei des Kantons Freiburg Chancellerie d'État du canton de Fribourg Cancelleria dello Stato del Cantone di Friburgo
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn Chancellerie d'État du canton de Soleure Cancelleria dello Stato del Cantone di Soletta
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt Chancellerie d'État du canton de Bâle-Ville Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Città
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft Chancellerie d'État du canton de Bâle-Campagne Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Campagna
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen Chancellerie d'État du canton de Schaffhouse Cancelleria dello Stato del Cantone di Sciaffusa
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden Chancellerie d'État du canton d'Appenzell Rhodes-Extérieures Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Esterno
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden Chancellerie d'État du canton d'Appenzell Rhodes-Intérieures Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Interno
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen Chancellerie d'État du canton de St-Gall Cancelleria dello Stato del Cantone di San Gallo
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden Chancellerie d'État du canton des Grisons Cancelleria dello Stato del Cantone dei Grigioni

<b>Cantoni</b>	
<b>Abbreviazione</b>	<b>Partecipanti alla consultazione</b>
AG	Departement Gesundheit und Soziales, Amt für Verbraucherschutz
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau Chancellerie d'État du canton de Thurgovie Cancelleria dello Stato del Cantone di Turgovia
TI	Staatskanzlei des Kantons Tessin Chancellerie d'État du canton du Tessin Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
VD	Staatskanzlei des Kantons Waadt Chancellerie d'État du canton de Vaud Cancelleria dello Stato del Cantone di Vaud
VS	Staatskanzlei des Kantons Wallis Chancellerie d'État du canton du Valais Cancelleria dello Stato del Cantone del Vallese
NE	Staatskanzlei des Kantons Neuenburg Chancellerie d'État du canton de Neuchâtel Cancelleria dello Stato del Cantone di Neuchâtel
GE	Staatskanzlei des Kantons Genf Chancellerie d'État du canton de Genève Cancelleria dello Stato del Cantone di Ginevra

<b>Partiti politici</b>	
<b>Abbreviazione</b>	<b>Partecipanti alla consultazione</b>
CVP PDC PPD	Christlichdemokratische Volkspartei Parti démocrate-chrétien Partito popolare democratico
FDP PLR PLR	FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR. I Liberali Radicali
GLP PVL PVL	Grünliberale Partei Parti vert'libéral Partito verde liberale svizzero
SPS PSS PSS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero

<b>Organizzazioni e attori nazionali</b>	
<b>Abbreviazione</b>	<b>Partecipanti alla consultazione</b>
FIDS FOIS FOIS	Föderation islamischer Dachorganisationen der Schweiz Fédération d'organisations islamiques de Suisse Federazione delle organizzazioni islamiche svizzere
FVS	Freidenker-Vereinigung der Schweiz
GST SVS SVS	Gesellschaft Schweizer Tierärztinnen und Tierärzte Société des Vétérinaires Suisses Società delle Veterinarie e dei Veterinari Svizzeri

<b>Organizzazioni e attori nazionali</b>	
<b>Abbreviazione</b>	<b>Partecipanti alla consultazione</b>
Micarna SA	Migros-Genossenschafts-Bund, Micarna SA
Proviande	Proviande Genossenschaft Proviande coopérative
SAV UPS USI	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori
SBV USP USC	Schweizer Bauernverband Union suisse des paysans Unione svizzera dei contadini
SFF UPSV UPSC	Schweizer Fleisch-Fachverband Union Professionnelle Suisse de la Viande Unione Professionale Svizzera della Carne
SGV USAM USAM	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri
SIG FSCI	Schweizerischer Israelitischer Gemeindebund Fédération suisse des communautés israélites
SSV UVS	Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle città svizzere
STS PSA PSA	Schweizer Tierschutz Protection suisse des animaux Protezione Svizzera degli Animali
Swiss Beef	Swiss Beef CH
TIR	Stiftung für das Tier im Recht Fondation pour l'animal en droit
Travail.Suisse	Travail.Suisse
VKCS ACCS ACCS	Verband der Kantonschemiker der Schweiz Contrôle des denrées alimentaires en Suisse Controllo delle derrate alimentari in Svizzera
VSKT ASVC ASVC	Vereinigung der Schweizer Kantonstierärztinnen und Kantonstierärzte Association Suisse des Vétérinaires Cantonaux Associazione Svizzera dei Veterinari Cantionali

<b>Organizzazioni regionali</b>	
<b>Abbreviazione</b>	<b>Partecipanti alla consultazione</b>
AGORA	Association des groupements et organisations romands de l'agriculture
Prométerre	Association vaudoise de promotion des métiers de la terre - Prométerre
DBT	Dachverband Berner Tierschutzorganisationen